

SMATTEO NEWS

Newsletter della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo N. 1 - 8 Marzo 2024



SOMMARIO

Il nuovo Consiglio di Amministrazione	pag. 2
Gianluca Bracchi neo direttore amministrativo	pag. 3
Alba Muzzi neo direttore medico di presidio	pag. 3
Leonardo De Luca direttore SC Cardiologia 1	pag. 4
Pubblicato lo studio STAR	pag. 4
Breast Unit: riconfermata certificazione Eusoma	pag. 5
Primo caso in Italia di rimozione dispositivo endocavale con laser	pag. 6
Donazioni ai reparti	pag. 7

Il nuovo Consiglio di Amministrazione

Mercoledì 14 febbraio si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica fino al 31 dicembre 2028.

Alessandro Venturi è stato riconfermato Presidente per i prossimi cinque anni.

Il neo consiglio è composto da:

- Carlo Belloni (in rappresentanza della Provincia di Pavia)
- Rosaria Patrizia La Rosa (in rappresentanza del Ministero della Salute)
- Jacopo Vignati (in rappresentanza del Comune di Pavia)
- Massimo Menna (in rappresentanza della Regione Lombardia)
- Gianluca Orioli (in rappresentanza della Regione Lombardia)
- Paola Panzeri (in rappresentanza della Regione Lombardia)
- Paola Vilardi (in rappresentanza della Regione Lombardia).



Gianluca Bracchi neo Direttore Amministrativo



Gianluca Bracchi è il nuovo **Direttore Amministrativo**.

Laureato in giurisprudenza all'Università Cattolica di Milano, l'avvocato Bracchi arriva dall'ASST di Cremona dove, con lo stesso incarico, ha operato dal 2019.

Prima ancora, ovvero da giugno 2016 a febbraio 2019, è stato direttore amministrativo dell'ASST di Lodi.

All'inizio della sua carriera ha svolto attività forense e, successivamente, è stato dirigente responsabile dell'ufficio legale e patrimoniale della Fondazione Don Gnocchi.

Nel 2000 assume l'incarico di direttore della struttura complessa Patrimonio della Fondazione IRCCS "Ca' Granda – Ospedale Maggiore Policlinico" di Milano, e, dal 2012, della struttura Approvvigionamenti.

Alba Muzzi neo Direttore Medico di Presidio

Alba Muzzi è il nuovo **Direttore Medico di Presidio**.

Dal 1 gennaio, infatti, dirige la struttura di cui è stato responsabile, per moltissimi anni, Carlo Marena, andato in pensione nelle scorse settimane.

Laureata in Medicina con una specialità in Igiene e medicina preventiva all'Università degli Studi di Pavia, ha conseguito anche una specializzazione in Malattie infettive.

Dal 2017 è referente della SC Qualità e Risk Management e risk manager aziendale, nominata, nel 2021, Direttore facente funzione della medesima struttura.

Da gennaio 2019 ricopre un incarico dirigenziale di alta specializzazione in prevenzione e controllo del rischio infettivo.



Leonardo De Luca neo Direttore SC Cardiologia 1



Leonardo De Luca è il nuovo **Direttore SC Cardiologia 1**.

Si è laureato in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti e ha conseguito la specializzazione in Cardiologia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Ha frequentato i reparti di cardiologia presso le più prestigiose strutture universitarie in Inghilterra, Stati Uniti, Olanda e Portogallo. Durante il suo percorso di studi, ha conseguito anche un Dottorato di Ricerca in Fisiopatologia Cardiorespiratoria, un Master di II Livello in Terapia Intensiva Cardiologica e un Diploma Universitario di Formazione Manageriale per Dirigenti di Aziende Sanitarie.

Arriva dall'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini di Roma dove ricopriva il ruolo di Dirigente Medico di I livello presso il Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare, Unità Operativa Complessa di Cardiologia.

Si occupa, principalmente, di cardiologia interventistica e tratta patologie come la cardiopatia ischemica, le dislipidemie, l'ipertensione arteriosa, lo scompenso cardiaco e la fibrillazione atriale.

È Autore di oltre 300 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali ed è vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO).

Publicato lo studio STAR

È stato **pubblicato** sulla più importante rivista scientifica europea di Cardiologia (*European Heart Journal*), lo **studio STAR** che riporta la **più grande casistica mai pubblicata sul blocco percutaneo del ganglio stellato come trattamento sicuro ed efficace per i pazienti con tempesta aritmica ventricolare**.

Si tratta di uno studio multicentrico **coordinato dalla Cardiologia** del Policlinico San Matteo, con la partecipazione di 19 centri Italiani, che ha arruolato 131 pazienti sottoposti ad un totale di 184 procedure.

"Il San Matteo – spiega Simone Savastano, Cardiologo del San Matteo e principal investigator dello studio -, da anni, è impegnato nella diffusione di questa tecnica grazie a corsi di formazione dedicati che hanno permesso di formare centinaia di colleghi in tutta Italia e all'estero che, poi, hanno preso parte allo studio. Grazie a questo lavoro il Policlinico, oggi, rappresenta un centro di riferimento internazionale su questa metodica e ciò è motivo di orgoglio e soddisfazione per la Cardiologia e l'Aritmologia pavese" rappresentate nel lavoro anche da Enrico Baldi, Roberto Rordorf e Antonio Sanzo, Alessia Currao, Sara Compagnoni e Francesca Romana Gentile.

Ha collaborato anche Vito Sgromo, rianimatore di AREU – SSD AAT Pavia.

Breast Unit: riconfermata la certificazione Eusoma



Il **Breast Cancer Center** del Policlinico San Matteo ha **ottenuto, per il decimo anno consecutivo**, la **certificazione di Breast Unit** secondo gli indicatori di qualità della European Society of Mastology (**EUSOMA**).

Era il 2014 quando il Centro senologico ricevette, per la prima volta, questo prestigioso riconoscimento e, da allora, ogni anno, ne ha ottenuto il rinnovo, confermandosi come centro di eccellenza nazionale.

La **Breast Unit** del San Matteo è **coordinata da Adele Sgarella**, chirurga senologa, ed è **composta da un team multidisciplinare** legato alla cura del tumore della mammella, che comprende chirurghi, oncologi, radiologi, anatomo patologi, radioterapisti, fisiatristi, infermieri, tecnici, fisioterapisti, genetisti,

ginecologi, medici di medicina nucleare e del metabolismo osseo.

Un approccio multidisciplinare che comprende anche la presa in carico delle pazienti che sono ad alto rischio oncologico associato a varianti dei geni BRCA1 e BRCA2.

Nel **2023**, il Breast Cancer Center ha **seguito circa 1.500 pazienti, di cui oltre 300 nuovi casi**.

“L’approccio multidisciplinare, la complementarietà dei team e il grande spirito di collaborazione e affiatamento tra i vari specialisti sono stati particolarmente apprezzati dall’ente certificatore – commenta Adele Sgarella, direttore SC Chirurgia Senologica e del Dipartimento Chirurgico -; così come hanno apprezzato l’elevato livello di produzione scientifica, la nuova Struttura di Chirurgia dei Tumori Eredo-familiari con la presa in carico Multidisciplinare di persone e famiglie con mutazioni genetiche. È stata valorizzata, in modo particolare, la qualità dell’intero percorso genetico”.

PANCREAS UNIT

La Fondazione IRCCS Policlinico **San Matteo** è **uno degli 11 Centri Hub per la diagnosi e la cura dei tumori del pancreas**.

Regione Lombardia ha definito l’elenco delle Strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, identificate quali Centri HUB e Centri Spoke della Rete Regionale “Pancreas Unit”.

Primo caso in Italia di rimozione dispositivo endocavale con laser

Al San Matteo è stato eseguito, per la **prima volta in Italia**, un **intervento di rimozione di un dispositivo endocavale con tecnologia laser**. La paziente che è stata sottoposta alla procedura, un anno fa era stata ricoverata in chirurgia vascolare per emorragia cerebrale e contestuale trombosi venosa profonda e, di conseguenza, con controindicazione assoluta alla somministrazione di terapia anticoagulante. All'epoca era stata sottoposta a posizionamento di filtro cavale removibile per prevenire una eventuale embolia polmonare acuta.

*“L'embolia polmonare, cioè la formazione oppure migrazione di un coagulo a partenza dagli arti inferiori (trombosi venosa profonda) a livello dell'arteria polmonare, continua ad avere elevati tassi di mortalità – commenta **Antonio Bozzani, Direttore ff Chirurgia Vascolare** -. Anche se la terapia anticoagulante rappresenta il gold standard nel trattamento e nella prevenzione di questa patologia, in alcuni pazienti, come poli-traumatizzati, traumi cranici, emorragie cerebrali, risulta controindicata. Per questa ragione, di fronte ad una trombosi venosa profonda e nell'impossibilità di somministrare la corretta terapia anticoagulante, sono stati creati dei dispositivi (filtri cavali) che, posizionati per via endovascolare in vena cava inferiore, vale a dire la principale vena che trasporta il sangue al cuore dall'addome e dagli arti inferiori, funzionano da barriera alla migrazione di coaguli ai polmoni”.*

Mentre, in passato, questi dispositivi erano definitivi, oggi sono removibili, entro un congruo periodo di tempo e sempre con metodica endovascolare.

*“Nonostante il loro utilizzo si sia rapidamente diffuso, basti pensare che ne vengono impiantati circa 38000 all'anno negli USA, di questi ne vengono rimossi solo il 22%, poiché, in molti casi, permanendo in sede troppo a lungo, possono dare origine alla formazione di tessuto cicatriziale tenace tra il dispositivo e, come nel caso della nostra paziente, la parete del vaso – spiega **Pietro Quaretti, Responsabile Radiologia Interventistica** -; si tratta di lacinie fibrose che li tengono saldamente ancorati alla parete della vena cava inferiore rendendo la procedura di rimozione molto complessa”.*

Trascorso quasi un anno dall'impianto e guarita dalla trombosi venosa profonda la paziente poteva essere sottoposta a rimozione del filtro cavale. Tuttavia, in fase di esecuzione di TAC, preliminare alla procedura, **gli specialisti notavano la presenza di lacinie cicatriziali tra il filtro cavale e la parete della vena cava inferiore. Da qui l'idea del dottore Bozzani e del dottore Quaretti di utilizzare, oltre al sistema di recupero dedicato del filtro, un catetere cavo con alla sua estremità distale una fonte laser ad eccimeri**, una tecnica utilizzata all'estero.

La procedura, eseguita dai radiologi interventisti Nicola Cionfoli e Riccardo Corti, è durata circa un'ora e ha permesso di recuperare il dispositivo e dimettere la paziente il giorno successivo, senza complicanze.

“Tale combinazione si è dimostrata efficace e va ad implementare i dispositivi e le tecnologie a nostra disposizione, permettendo di allargare ulteriormente sia la tipologia che la numerosità delle patologie trattabili presso il Policlinico San Matteo che rimane Centro di riferimento per le patologie vascolari ad elevata complessità”, conclude Antonio Bozzani.



Donazione a Radiologia pediatrica



Il team di istruttori della Scuola Tennis della Motonautica ha proposto ai ragazzi del proprio settore agonistico di partecipare ad una raccolta fondi a favore della SS Radiologia pediatrica la cui responsabile è la dottoressa Maria Sole Prevedoni.

Sono stati raccolti 959,00 euro.

Donazione alla Terapia Intensiva Neonatale

L'evento "Apnea per la prematurità. Staffetta di beneficenza", organizzato, in occasione delle celebrazioni della settimana mondiale della prematurità, da Stefano Ghirardello, direttore della terapia intensiva neonatale del San Matteo, e da Paviapnea, e che si è svolto presso la piscina Campus Aquae di Pavia, ha permesso di raccogliere 6.000,00 euro. Il contributo sarà erogato all'Associazione "Aiutami a Crescere" e destinato al reparto di terapia intensiva neonatale.



Donazione alle Cure Palliative



La moglie dell'artista Luigi Bianchini ha donato alla SSD Hospice - Cure palliative, diretta dalla dottoressa Chiara Brogna, un'opera del medesimo artista che, come da sua volontà, è stata appesa nella camera che lo ha ospitato. L'intento dell'artista era quello di donare bellezza che entrasse in dialogo con gli operatori e con i malati che avrebbero occupato la stanza dopo di lui.